

Poveri gipeti, poveri randagi [Ogliastra]

La lettera. I bocconi avvelenati

Il progetto di ripopolamento del gipeto è miseramente fallito con l'amarezza di quanti hanno partecipato e di tutti quelli che ci hanno creduto, direi con troppa fiducia ed eccessivo entusiasmo. Infatti, pare che la causa sia da addebitarsi ai bocconi avvelenati destinati ai cani randagi: fenomeno diffusissimo in tutta la Sardegna. Tali pratiche, purtroppo, si riscontrano sia in città che in campagna, al mare e ai monti. Una sola cosa li accomuna tutti: la crudeltà e l'omertà. Agiscono sicuri che la denuncia contro noti o ignoti non ci sarà e non avrà un seguito, nonostante, la legge n. 189/2004 sul divieto di maltrattamento inserisca nel codice penale gli art. 544-bis e le relative condanne.

Il rapporto con gli animali è connotato molto, molto spesso dalla crudeltà. Che un incivile si permetta di ammazzare a bastonate una povera canina abbandonata in cerca di cibo, davanti a numerose persone e che nessuno alzi un dito o il telefono per avviare i carabinieri. Succede al Villaggio Rosso di Platamona dove io ho trascorso le vacanze. Non mi meraviglia che nelle campagne della Sardegna centrale si ponga rimedio al randagismo coi bocconi avvelenati. Avvelenando, pertanto il suo progetto meritorio di ripopolamento dei gipeti e di attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.

Auguro agli assessori provinciali dell'Ogliastra, al responsabile scientifico del progetto e ai suoi collaboratori che ce la facciano. Intanto, riporto, qui, alcune cifre di quanto si fa a Firenze. Nella sola città esistono ben 350 colonie feline, situate nel territorio comunale, le cui femmine vengono regolarmente sterilizzate a spese delle Asl e un pronto soccorso felino per i feriti e le rimozioni dei cadaveri. I volontari si occupano di tutto il resto. Ogni quartiere è dotato di aree verdi, attrezzate per i cani affinché possano trovare risposte ai loro bisogni. Non c'è un solo cane randagio e per quelli che sostano nei canili esiste, oltre alla rete della solidarietà dei volontari, una campagna pubblicitaria fissa per favorire le adozioni. Non solo, ma in Gran Bretagna la protezione si estende pure ai ricci, agli scoiattoli e ad altri animali soprattutto quelli notturni. Esistono i controlli domiciliari per verificare che il cane o l'animale sia trattato bene e che non sia stato abbandonato.

Iniziativa utilissima da intraprendere pure qui. Per questo, spero ardentemente che i vari responsabili del progetto di reintroduzione dei gipeti, collaborino con la Commissione ambiente per elaborare un disegno di legge che scoraggi fortemente chi mette a punto strategie violente contro i volatili o altri animali, come annunciato. Quest'amministrazione regionale si è distinta per le numerose iniziative e leggi a tutela del territorio, dell'ambiente, delle coste e della cultura da valorizzare e far conoscere. Aspettiamo una risposta pure a questo sentito problema.

Graziella Casula Firenze